

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Casa del Sole onlus
Via V. Gementi 52 - 46010 S. Silvestro di Curtatone (MN)
Istituto di Riabilitazione – Centro Diagnostico Terapeutico Diurno
Scuola Specializzata per il Trattamento Pedagogico Globale
Ente accreditato dalla Regione Lombardia - Ente con personalità giuridica

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00217

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE LOMBARDIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Per una vita degna di essere vissuta.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza disabili A 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Presentazione

La Casa del Sole di S. Silvestro (MN) accoglie bambini e ragazzi con esiti di cerebrolesione o cerebropatia, nella fascia d'età compresa fra i 3 e i 18 anni.
Nata come Istituto Medico Psico-Pedagogico nell'ottobre del 1966, dal 2002 è accreditata come Istituto di Riabilitazione dalla Regione Lombardia.
Nell'anno scolastico 2013-2014 ha accolto 152 tra bambini e ragazzi suddivisi in 35 gruppi-classe. In specifico risultano attivate:

- una scuola dell'infanzia paritaria,
- una scuola primaria speciale paritaria,
- una scuola primaria speciale statale,
- un settore educativo affidato ad educatori professionali rivolto ai soggetti

gravi e gravissimi.

La Casa del Sole si è trasformata nel tempo, restando fedele alla propria missione di essere per i bambini, i ragazzi disabili e le loro famiglie “esperienza di vita per la vita” attraverso l’offerta di una presa in carico riabilitativa ed educativa scientificamente e professionalmente qualificata.

Attraverso Casa del Sole la sua fondatrice Vittorina Gementi, si era proposta di garantire ai bambini e ragazzi disabili accolti, e in particolare a coloro che erano in condizioni più gravi, “una vita degna di essere vissuta”.

Proprio per questo il punto di riferimento fondamentale dell’opera della Casa del Sole sono i bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie. L’obiettivo, all’interno dei servizi gestiti, è quello di dare risposte individualizzate che siano progettate, attuate e verificate da un’*équipe* plurispecialistica in contatto anche con il contesto di vita del disabile.

Partire dai bisogni e valorizzare le potenzialità: l’incremento delle situazioni complesse.

Tra le priorità rispetto all’accoglimento delle domande di ammissione sono da sempre prevalenti la giovane età e la gravità clinica del minore che richiede il nostro servizio. La necessaria valutazione dei contesti familiari e sociali di provenienza, indispensabile per la *compliance* rispetto agli obiettivi di cura, viene affidata alle Assistenti sociali che fanno parte della nostra *équipe*.

Questa apertura, che ha il senso del sostegno alle situazioni più complesse e insieme della loro valorizzazione rispetto agli obiettivi riabilitativi-educativi, conferma il nostro rifiuto di ogni selezione dell’utenza su basi opportunistiche.

Le dinamiche di apertura rispetto agli utenti con bisogni ad alta intensità assistenziale hanno portato nel tempo Casa del Sole a farsi carico di situazioni sempre più complesse, a dotarsi di strumenti operativi aderenti alle linee guida e a misurare la necessaria appropriatezza degli interventi non tanto sugli standard minimi, quanto sulle reali esigenze dei ragazzi in trattamento, sulle aspettative delle famiglie e della rete dei servizi.

I nostri numeri.

Casa del Sole è autorizzata e accreditata per 155 posti di riabilitazione in regime diurno continuo. Di questi 130 sono occupati da utenti lombardi (tra i quali 107 provenienti dalla Provincia di Mantova e 13 dalle Province di Brescia e Cremona) e 25 da ragazzi provenienti dalle Regioni Emilia Romagna (Province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna) e Veneto (Provincia di Verona).

La realtà della disabilità nella Provincia di Mantova

Nell’anno scolastico 2013-2014 in Provincia di Mantova risultano certificati nella fascia d’età tra i 3 e i 18 anni **1.687** alunni. Casa del Sole accoglie quindi il **6,40%** della popolazione di minori disabili certificati nella Provincia virgiliana. Il valore percentuale non evidenzia però che si tratta di una popolazione ad altissima densità assistenziale.

In genere sono minori che le scuole potrebbero accogliere con estrema difficoltà, in quanto bisognosi della presenza costante di personale medico e infermieristico oltre a strumentazione salvavita. Proprio per questo sono le stesse scuole ad indirizzare alla Casa del Sole quei bambini e ragazzi disabili che sarebbero di gestione complessa in una struttura esclusivamente scolastica.

Per rispondere ai bisogni dei minori disabili ad alta intensità assistenziale, in Regione

Lombardia sono state create le cosiddette Scuole Potenziate, scuole cioè attrezzate per accogliere più alunni gravemente disabili.

In Provincia di Mantova esiste una sola Scuola Potenziata (nel Destra Secchia Mantovano) alla quale sono stati iscritti nell'anno scolastico 2013-2014 n. 8 alunni disabili ad alta intensità assistenziale.

Affrontare la complessità: la rete con ASL e Azienda Ospedaliera, la formazione, l'apertura al territorio.

La situazione di costante aumento della gravità e della complessità delle patologie dei ragazzi presi in carico ha portato la Casa del Sole a farsi parte attiva nella ricerca di soluzioni innovative e condivise con l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile (UONPIA), la ASL, i Comuni e i Centri per disabili adulti. In particolare con la ASL di Mantova e l'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova sono stati definiti protocolli e instaurate collaborazioni formalizzate che hanno portato Casa del Sole a erogare negli ultimi tre anni circa 1.200 prestazioni (idroterapia, ippoterapia, Stimolazioni Basali, musicoterapia) a 25 ragazzi con diagnosi di autismo inviati da UONPIA, oltre a quelli già seguiti dall'IDR (Istituto di Riabilitazione).

Nella stessa direzione si sono consolidati una serie di rapporti tra Casa del Sole e Centri di Ricerca e Alta Specializzazione tra i quali gli Istituti "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini, "C. Mondino" di Pavia, "C. Besta" di Milano, "Stella Maris" di Calambrone (PI) e l'Ospedale Pediatrico "Giannina Gaslini" di Genova.

Sul versante interno, la formazione continua proposta al personale, garantisce la qualità e l'appropriatezza del lavoro di équipe e la promozione di un corretto approccio alle problematiche della disabilità, anche grazie alla realizzazione di iniziative formative aperte al territorio.

L'evoluzione delle patologie dei ragazzi accolti: da una maggiore complessità assistenziale un maggiore impegno di competenze e di personale

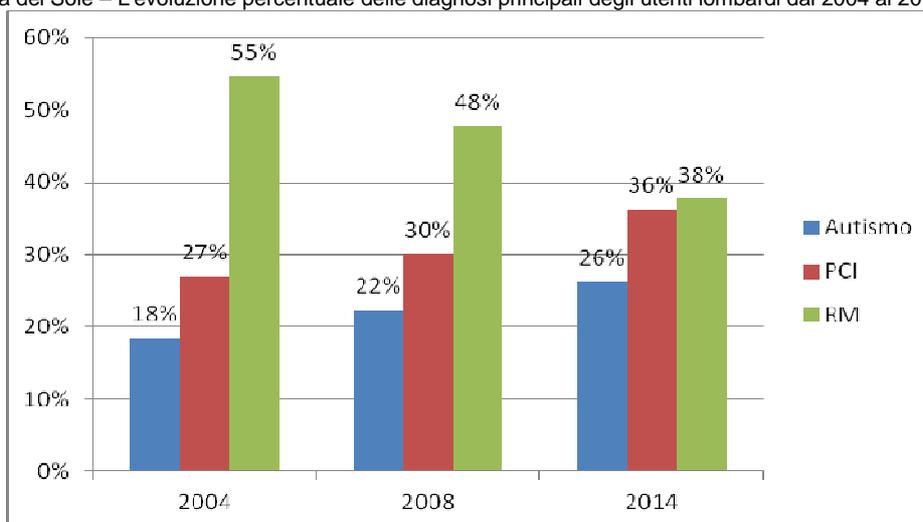
Negli ultimi 10 anni, anche per la nostra risposta positiva alle proposte di invio dei servizi ASL e UONPIA, con i quali collaboriamo, le diagnosi principali dei ragazzi accolti dall'IDR Casa del Sole hanno avuto una netta evoluzione, virando verso un mix di patologie caratterizzate da **alta complessità assistenziale**, a fronte della diminuzione di quelle a minor impatto sulle risorse necessarie ad una corretta gestione.

In particolare gli schemi sotto riportati evidenziano come tra i ragazzi provenienti dalle ASL Lombarde (stabili nel periodo considerato sul numero massimo accreditato di 130) ci sia stato un forte incremento di diagnosi di **autismo** e **paralisi cerebrali infantili**, a fronte di una drastica riduzione di quelle di **ritardo mentale**.

IDR Casa del Sole – L'evoluzione delle diagnosi principali degli utenti lombardi dal 2004 al 2014

	anni		
	2004	2008	2014
Autismo	24	29	34
PCI	35	39	47
RM	71	62	49
tot.	130	130	130

IDR Casa del Sole – L'evoluzione percentuale delle diagnosi principali degli utenti lombardi dal 2004 al 2014



Gli altri fattori di aumento della complessità assistenziale: le patologie associate alla diagnosi principale

All'interno delle tre categorie in cui sono divisi i ragazzi sulla base della diagnosi principale, sono presenti situazioni derivanti da patologie associate che aumentano ulteriormente le necessità assistenziali.

A scopo esemplificativo, si riportano le attività programmate e attuate per far fronte ai bisogni dei **47 ragazzi** che ad oggi hanno come diagnosi principale la P.C.I. (Paralisi Cerebrale Infantile)

IDR Casa del Sole - Attività richieste per le particolari situazioni di patologia presenti tra i ragazzi con diagnosi principale P.C.I. – Dati riferiti al 2014

N. utenti con PCI e Disfagia	Prestazioni settimanali		
	Numero settimanale Alimentazione con frullato (x 60 min.)	Numero settimanale Idratazioni (x 10 min.)	Tot. minuti sett. dedicati (A)
38	190	570	17.100
N. utenti con PCI e alimentazione con PEG	Prestazioni settimanali		
	Alimentazione PEG (x 30 min.)	Idratazione (x10 min)	Tot. minuti sett. dedicati (B)
5	25	75	1.500
N. utenti con PCI e necessità di 5 PEP MASK settimana	Prestazioni settimanali		5
	Num. Prest. (x 20 min)		Tot. minuti sett. dedicati (C)
11	55		1.100
N. utenti con PCI e necessità di 10 PEP MASK settimana	Prestazioni settimanali		10
	Num. Prest. (x 20 min)		Tot. minuti sett. dedicati (D)
5	50		1.000

Allo stesso modo, seppur in minor misura, anche gli utenti con **diagnosi principale di autismo** e quelli con diagnosi di **ritardo mentale** richiedono una maggior

presenza di personale educativo rispetto allo standard minimo fissato da Regione Lombardia, a causa della presenza di molti ragazzi con discontrollo del comportamento e auto/etero aggressività.

La famiglia

Un altro ambito di forte impegno per Casa del Sole è quello che riguarda le famiglie al fine di renderle parte attiva nel percorso globale di crescita armonica dei loro figli. Tra le azioni specifiche rivolte alle famiglie si possono ricordare:

- incontri di auto mutuo aiuto
- incontri di parent-training
- soggiorni di sollievo per la famiglia e di autonomia per i ragazzi
- visite domiciliari da parte di Assistente Sociale, Educatore e/o Terapisti per trasferire a domicilio competenze assistenziali, educative e relazionali
- incontri con Assistenti Sociali dei Comuni e dell'ASL
- attività di informazioni per le famiglie e di indirizzo verso i Centri per disabili adulti al momento delle dimissioni da IDR.

Come e perché nasce il progetto

La elevata complessità assistenziale che caratterizza i minori accolti presso la Casa del Sole richiede agli educatori e agli Assistenti Socio Assistenziali, oltre che ai terapisti che li hanno in carico, un impegno fisico, emozionale, culturale notevoli. Appare fondamentale potenziare l'aspetto della documentazione delle azioni e degli esiti degli interventi educativi e riabilitativi posti in essere per rispondere anzitutto ai loro bisogni di benessere, di crescita e di autonomia personale e sociale.

Il progetto **“Per una vita degna di essere vissuta”** considera la situazione che è stata descritta come il punto di partenza e si propone di intervenire sulle condizioni di esercizio. In particolare si propone di:

- poter curare in modo adeguato e significativo la documentazione degli interventi educativo-riabilitativi posti in essere e le loro ricadute sulla qualità di vita dei minori disabili gravi,
- contribuire ad organizzare contesti (laboratori) e situazioni (esperienze) che motivino la persona ad essere protagonista attiva del proprio percorso di crescita nella comunità,
- favorire la riduzione, e se possibile la eliminazione, delle manifestazioni di discontrollo del comportamento e quindi l'abbassamento dei livelli di tensione e allertamento all'interno del gruppo-classe di appartenenza.

7) Obiettivi del progetto:

Misurarsi con la disabilità grave se può sembrare difficile e complesso è però un'occasione fondamentale per crescere come persone, anche se non interessate ad orientare i propri studi e/o la propria professione al mondo della disabilità.

Il progetto **“Per una vita degna di essere vissuta”** mira a far vivere ai giovani in Servizio Civile un anno di cammino con e per i bambini e i ragazzi con grave disabilità.

Anche sulla scorta di esperienze fatte in precedenza siamo profondamente convinti che l'intreccio della esperienza dei Volontari in Servizio Civile con quella dei minori con disabilità sia in grado di aprire prospettive e scenari difficilmente immaginabili.

Molti bambini e ragazzi disabili infatti si relazionano con gli adulti che entrano in contatto con loro con modalità spesso imprevedibili. È come se si creassero equilibri

del tutto nuovi che consentono di osservare i minori disabili gravi sotto angolazioni completamente diverse. Ed è proprio la testimonianza di cambiamento, di attenzione, di sensibilità altra che genera una comunicazione sociale potente, diretta, sincera, figlia della quotidianità, del contatto diretto, del camminare molti mesi assieme condividendo frammenti di vita quotidiana.

Nel momento in cui un bambino o un ragazzo disabile grave incontra una persona che non conosce avviene spesso qualcosa di straordinario; è come se i due si fiutassero e avvertissero, senza alcun intervento razionale, se si possono fidare l'uno dell'altro. Avviene realmente quello che Konrad Lorenz ha definito con il termine *imprinting*: il soggetto disabile si lega all'adulto e lo riconosce come persona che ha significato e valore per lui, quasi il "capobranco".

Sperimentandosi nelle diverse proposte ed attività del progetto, i giovani volontari possano trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto **la relazione interpersonale**, coinvolgendo anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto, ma anche con potenzialità da scoprire ed alimentare, possa essere di aiuto per incrementare qualitativamente i propri percorsi personali e professionali.

Liberare dal silenzio il valore delle normalità differenti è la *mission* del progetto **"Per una vita degna di essere vissuta"**.

E questo si fa ogni giorno con azioni concrete.

Basta spingere la carrozzina di un bambino con Paralisi Cerebrale Infantile per rendersi conto che anche la minima asperità del terreno genera reazioni di allerta e contrazione muscolare. A questo difficilmente pensa chi non ha problemi di deambulazione.

Per un bambino autistico che vive costantemente con elevati livelli di ansia, la mancanza di una delle figure di riferimento è motivo per alzare ulteriormente quei livelli e non è indifferente chi sarà la persona che sarà mandata a sostituire chi è assente. Anche a questo difficilmente pensa chi non conosce il mondo della disabilità psichica. Una persona sa cogliere quando è in ansia e col tempo adotta delle strategie per gestire le proprie emozioni: un bambino autistico la sua ansia la deve agire e finisce per farlo o contro se stesso o contro gli altri.

Ecco perché a nostro giudizio il progetto così come è strutturato:

- offre opportunità straordinarie, occasioni uniche date dall'incontro di storie di vita in grado di far crescere in modo significativo i giovani coinvolti attraverso una sensibilità nuova, generativa,
- consente ai Volontari in Servizio Civile di orientarsi a livello professionale e intraprendere a ragion veduta e se lo desiderano, studi specifici,
- aiuta i Volontari a guardare alla realtà della disabilità maturando attenzioni e sensibilità.

I volontari del Servizio Civile saranno inseriti nel settore educativo di Casa del Sole e verranno affiancati alle équipes multidisciplinari composte da neuropsichiatri, psicologa, pedagogisti, operatori della riabilitazione, educatori e assistenti sociali. Essi, anche sulla base del percorso formativo cui parteciperanno, potranno concorrere alla realizzazione del percorso educativo individuale integrando l'operato del personale specializzato per permettere a bambini e ragazzi disabili di:

- potenziare le abilità relazionali,
- individuare percorsi alternativi, perché anche i soggetti più gravi possano accedere a forme di comunicazione alternative a quella verbale e gestuale,
- favorire lo sviluppo delle abilità sociali anche attraverso il contenimento dei propri livelli di ansia,
- sperimentare le autonomie di base personali e le abilità relative agli apprendimenti legati al vivere quotidiano,

- promuovere quelle competenze ed abilità che permettono un inserimento sufficientemente adeguato nell'ambito socio-relazionale e lavorativo.
- In questo modo grazie ai volontari del servizio civile dovrebbe essere possibile:
- migliorare la qualità della vita e il benessere dei minori disabili gravi che frequentano Casa del Sole,
 - affiancare ai servizi di natura educativa e riabilitativa l'attenzione agli aspetti sociali e relazionali,
 - curare la documentazione dei percorsi di crescita e sviluppo dei minori disabili, per i quali altrimenti la storia personale finirebbe con l'appiattirsi sui principali eventi clinici di cui sono protagonisti (ricoveri, dimissioni, accertamenti clinici, crisi epilettiche, ecc.),
 - realizzare specifiche attività di tipo laboratoriale.

OBIETTIVI	INDICATORI DI RISULTATO
Migliorare la qualità della vita e il benessere dei minori disabili gravi che frequentano Casa del Sole	Rispetto all'obiettivo saranno indicatori di risultato <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione significativa degli episodi di discontrollo (episodi di auto ed etero aggressione) - la diminuzione dei momenti di attesa nei passaggi da un momento riabilitativo all'altro - l'aumento dei momenti di rapporto uno a uno nei contesti di esperienza per i minori maggiormente disturbati dalla presenza di più persone
Affiancare ai servizi di natura educativa e riabilitativa l'attenzione agli aspetti sociali e relazionali	Rispetto all'obiettivo saranno indicatori di risultato <ul style="list-style-type: none"> - l'attenzione specifica rivolta ai ragazzi che appaiono più disturbati emozionalmente - la valorizzazione delle attività di cura della persona (attività estetica e di parrucchiera, attenzione alle attività di igiene personale)
Curare la documentazione dei percorsi di crescita e sviluppo dei minori disabili	Rispetto all'obiettivo saranno indicatori di risultato: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di almeno 1 ripresa video al mese per non meno di un terzo dei minori accolti (n. 50) nel contesto della classe di inserimento e nello svolgimento delle attività educative e riabilitative personali - la realizzazione per un altro terzo di minori disabili di quaderni che documentino le esperienze svolte, anche con l'impiego della metodica della Comunicazione Alternativa Aumentativa, negli spazi laboratoriali

Realizzare specifiche attività di tipo laboratoriale	Rispetto all'obiettivo sarà indicatore di risultato la collaborazione alla gestione dei laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> - orto/serra - falegnameria - attività artistiche - oasi naturalistica - salone della parrucchiera - ceramica - cucina
--	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p><i>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p>Il progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge 61/2001 istitutiva dal Servizio Civile, che cita il valore educativo e formativo, nonché l'opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale, vuole essere per i giovani volontari una occasione di esperienza qualificante del proprio bagaglio di conoscenze, spendibile anche nel corso della vita lavorativa</p> <p>Con la propria metodologia la Casa del Sole, operando sia a livello educativo che terapeutico, si propone di favorire il benessere dei minori disabili gravi accolti.</p> <p>Per giungere a questo si cerca di aiutare e sostenere il minore disabile ad integrare i messaggi espliciti (linguaggio e comportamento) con i messaggi impliciti (significati simbolici privati), utilizzando interventi indirizzati al recupero dell'integrità dell'Io. Questo dovrebbe anche consentire ai bambini e ragazzi disabili di diminuire sia il livello di ansia, che gli aspetti di discontrollo comportamentale e realizzare così quell'<i>imprinting</i> di cui si è detto.</p> <p>Sarà fondamentale lavorare sulla documentazione costante dei percorsi evolutivi individuali.</p> <p style="text-align: center;">Descrizione delle attività</p> <p>Fase 1 INSERIMENTO E ACCOGLIENZA: Avviamento del progetto Accoglienza dei volontari, presentazione dei Responsabili di riferimento /OLP . Conoscenza del territorio e dei servizi realizzati da Casa del Sole. Presentazione del progetto nel quale saranno inseriti i volontari.</p> <p>Fase 2 FORMAZIONE GENERALE La formazione generale per i Volontari del S.C.N. è un elemento strategico, in quanto le persone interessate (18 – 28 anni) sono in un'età in cui si definisce l'identità personale e sociale. Essa ha come obiettivi fondamentali: - fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile; - sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;</p>

- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il percorso formativo sarà articolato in moduli corrispondenti alle macro tematiche connesse al ruolo e alla funzione del servizio civile.

Modulo 1: L'identità del gruppo in formazione.

Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.

Modulo 3: Il dovere di difesa della Patria.

Modulo 4: La difesa civile non armata e non violenta.

Modulo 5: La protezione civile.

Modulo 6: La solidarietà e le forme di cittadinanza.

Modulo 7: Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato.

Modulo 8: La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Modulo 9: Diritti e doveri del volontario del servizio civile.

Modulo 10: Presentazione dell'Ente Casa del Sole.

Modulo 11: Lavoro per progetti.

Modulo 12: Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08). Privacy.

Fase 3

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica ha come obiettivi:

- far acquisire ai Volontari del Servizio Civile conoscenze sul pianeta disabilità: dalla legislazione alla realtà attuale sino all'integrazione;
- potenziare le competenze relazionali e "professionali" utili sia per lavorare in gruppo che per rapportarsi alle persone disabili, soprattutto per garantirne il benessere personale.

La formazione specifica sarà strutturata in 6 moduli.

Modulo 1: La Casa del Sole e il Trattamento Pedagogico Globale.

Modulo 2: Le tipologie di disabilità: P.C.I., Autismo, Ritardo Mentale.

Modulo 3: La legislazione sulla disabilità.

Modulo 4: La famiglia di fronte alla disabilità.

Modulo 5: La relazione con le persone con limitazioni delle attività e restrizione alla partecipazione.

Modulo 6: La documentazione educativa.

Modulo 7: Lavorare per laboratori.

Modulo 8: La Comunicazione Alternativa Aumentativa (C.A.A.).

FASE 4

ACCOMPAGNAMENTO: Introduzione all'operatività e attivazione progetto

Accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro (documentazione, laboratori)

Individuazione dei minori disabili gravi che i volontari del servizio civile seguiranno in modo specifico all'interno del progetto:

- a livello di documentazione dell'evoluzione del quadro di sviluppo personale,
- nelle attività laboratoriali.

Introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori per sperimentare concretamente le relazioni con i minori disabili e con i nuclei familiari di appartenenza.

Assegnazione dei volontari ad una delle due linee di operatività tenuto conto delle loro caratteristiche personali e, ove possibile, delle loro preferenze espresse.

FASE 5

AUTONOMIA: Operatività fino alla conclusione del periodo di servizio civile volontario

I volontari proseguono nell'attività prevista dal progetto, mantenendo uno stretto contatto con gli OLP, ma sviluppando progressivamente maggiore autonomia nella gestione dei propri compiti.

FASE 6

VERIFICA IN ITINERE del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi

Verifica dell'efficacia del progetto dal punto di vista dell'utenza, dei volontari e dei servizi.

FASE 7

VERIFICA FINALE del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi

Valutazione delle conoscenze acquisite.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Casa del Sole conta attualmente:

- 35 tra educatori professionali e insegnanti specializzati sulla disabilità, uno per classe,

La loro attività è supportata da:

- 4 medici neuropsichiatri,
- 1 psicologa
- 27 terapisti per le attività riabilitative,
- 2 assistenti sociali,
- 1 pedagoga.

L'azione degli educatori e degli insegnanti è integrata da circa 25 figure di assistenti:

- 5 assistenti socio assistenziali (A.S.A.),
- 10 stagisti (esperienza di due anni con soggetti disabili)
- 12 borsisti (esperienza di un anno con soggetti disabili)

Le attività previste dal progetto saranno sviluppate in particolare da:

n. 3 Educatori esperti (tot. ore mese dedicate al progetto: 27)

n. 3 Terapisti occupazionali responsabili di laboratorio (tot. ore mese dedicate al progetto: 30)

n. 2 Medici NPI (ore mese dedicate al progetto: 18)

n. 1 Psicologa (n. ore mese dedicate al progetto: 10)

n. 1 Pedagoga (n. ore mese dedicate al progetto: 16)

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari entrano in questo progetto, rivolto ai minori disabili gravi, affiancando educatori e terapisti occupazionali di laboratorio che hanno la diretta responsabilità del progetto, così da consentire un intervento educativo e terapeutico individualizzato. Ai volontari del servizio civile sarà quindi affidata la realizzazione di attività di documentazione (tra cui la produzione di video relativi alle attività

svolte dai minori) e di supporto allo svolgimento delle attività di laboratorio previste dal progetto educativo individualizzato, sempre sotto la responsabilità e la supervisione di educatori e terapisti occupazionali.

Ai volontari saranno affidate col tempo alcune **attività educative** rivolte ai minori disabili gravi, come ad esempio quelle di laboratorio (orto, serra, falegnameria, oasi naturalistica, attività creative, ceramica, salone della parrucchiera, cucina), affiancando i terapisti responsabili dei singoli laboratori.

Sempre ai Volontari sarà affidata la documentazione attraverso riprese video realizzate a cadenza mensile delle attività svolte con i minori disabili per non meno di cinquanta disabili.

La gestione concreta delle diverse situazioni richiede che i volontari possano intervenire, sempre sotto la supervisione dell'educatore/terapista occupazionale anche in alcuni momenti e situazioni particolari, in specifico quando diventa necessario far scendere il livello di tensione all'interno di un gruppo-classe e della famiglia di appartenenza.

Così si potrà prevedere che i Volontari del Servizio Civile accompagnino i ragazzi, in uscite o soggiorni (anche con funzione di sollievo delle famiglie) organizzati e realizzati dagli educatori di riferimento.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipare ai momenti di formazione rivolti a educatori e terapisti (in orario di servizio).

Partecipare a soggiorni (non superiori a quattro giorni) eventualmente organizzati quando i soggetti del gruppo siano in grado di affrontare il distacco dalla famiglia o in funzione di sollievo per le famiglie stesse.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<ul style="list-style-type: none"> ○ Pubblicazione sul Sito Internet dell'Ente con link su altri siti (Informagiovani dei Comuni, siti delle Università (Verona, Bologna, Reggio Emilia, Brescia) e delle Scuole Secondarie Superiori di Mantova e provincia, Consorzio Sol.Co. Mantova). ○ Comunicazioni sulla stampa locale e su TV locali e radio (Tele Mantova, Radio Pico e Radio Laghi). ○ Pubblicazione sulla rivista dell'Ente "UOMO H - Raccontami". ○ Affissione del Bando presso Istituti Superiori, Università e Comuni. ○ Incontri di presentazione del Progetto nelle parrocchie e nei comuni. <p>L'attività di sensibilizzazione impegnerà non meno di 30 ore.</p>

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei candidati per il progetto presentato avviene a cura di un gruppo di lavoro nominato dall'Ente e comprendente un Responsabile della selezione, gli OLP, un operatore esperto e uno psicologo.

La selezione dei candidati per il progetto avviene sulla base dei 2 strumenti sotto descritti applicati dal Gruppo di lavoro per ciascun candidato:

1) STRUMENTO DI VALUTAZIONE: *Colloquio* (MAX 60 PUNTI)

Se il candidato non raggiunge punti 36/60 in sede di colloquio viene considerato non idoneo a svolgere il servizio civile.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio	<i>max punti</i>
1) <i>Pregressa esperienza presso l'Ente (volontariato, tirocinio, ...)</i>	60
2) <i>Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego e conoscenza del mondo dell' associazionismo o della cooperazione sociale</i>	60
3) <i>Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto</i>	60
4) <i>Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:</i>	60
5) <i>Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio</i>	60
6) <i>Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario</i>	60
7) <i>Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto</i>	60
8) <i>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio: Pernottamento, Missioni, Trasferimenti, Flessibilità oraria ,.....</i>	60
9) <i>Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:</i>	60

10) Altri elementi di valutazione (indicare): es: conoscenza del contesto territoriale, competenze linguistiche, competenze informatiche.....	60
Tot. scheda	
Punteggio scheda (Tot. Scheda/10) (min. 36 – max 60)	

2) STRUMENTO DI VALUTAZIONE: CV (MAX 40 PUNTI)

(il formato europeo del CV e' da intendersi come preferibile e non vincolante)

FORMAZIONE E TITOLI PROFESSIONALI

- TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo piu' elevato)	Laurea attinente al progetto = 8 punti Laurea di primo livello attinente al progetto = 7 punti Diploma attinente al progetto = 6 punti Laurea non attinente al progetto = 7 punti Laurea di primo livello non attinente al progetto = 6 punti Diploma non attinente al progetto = 5 punti Frequenza scuola media superiore = fino a 1 punto (per ogni anno concluso punti 1)	Tot. max 20 punti
- TITOLI PROFESSIONALI (punteggi non cumulabili, si valuta il/i titoli piu' attinente/i al progetto, per un max di 4 punti anche nel caso in cui siano piu' di uno)	Attinenti al progetto = fino a 4 punti Non attinenti al progetto = fino a 2 punti Non terminato = fino a 1 punto	
- ALTRE CONOSCENZE (linguistiche, informatiche....) (punteggi non cumulabili, si valuta la presenza o meno di altre conoscenze, per un max di 4 punti anche nel caso in cui siano piu' di uno)	Certificate = fino a 4 punti Non certificate = fino a 2 punti	

PRECEDENTI ESPERIENZE PROFESSIONALI

<i>A TITOLO DIPENDENTE O INCLUSE NEL CORSO DI STUDI (AI FINI DEL CONSEGUIMENTO TITOLO UNIV. O SCUOLA SUPERIORE)</i>		
NELLO STESSO (O ANALOGO) SETTORE DEL PROGETTO	Coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 5	Tot. max 7 punti
IN UN SETTORE DIVERSO	Coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 2	
<i>A TITOLO VOLONTARIO</i>		
NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO	Coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 9	Tot. max 13 punti
IN UN SETTORE DIVERSO	Coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) max 4	

--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>L'Ente nominerà un gruppo di lavoro per il monitoraggio, composto da un Responsabile, dagli OLP, da un operatore esperto e dal uno psicologo. Si terranno incontri mensili da parte di uno o più componenti del Gruppo di lavoro con tutti i volontari per:</p> <ul style="list-style-type: none">- valutare la significatività del percorso proposto,- analizzare le eventuali difficoltà,- ascoltare e valutare insieme possibili proposte dei volontari sulla gestione del loro servizio di documentazione e nei laboratori. <p>Di ciascun incontro svolto verrà redatto un verbale. Il Gruppo di lavoro, nella sua totalità, effettuerà almeno tre riunioni di valutazione opportunamente verbalizzate, una all'inizio del progetto, una dopo circa 6 mesi dall'avvio del progetto, una a conclusione del progetto per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e per apportare le eventuali modifiche e aggiustamenti, anche in relazione agli esiti degli incontri mensili con i Volontari. Nella riunione finale del Gruppo di lavoro verranno verificati: il lavoro effettivamente svolto, le competenze, le autonomie e le capacità relazionali acquisite, oltre alla disponibilità e alla flessibilità dimostrate nello svolgimento del servizio. L'ente prevederà inoltre a predisporre un piano di rilevazione interno per la formazione specifica e generale, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, per rilevare la conoscenza e le competenze acquisite dai volontari e la loro crescita individuale. Per la rilevazione dell'andamento delle attività previste e realizzate e il raggiungimento degli obiettivi progettuali (di cui al punto 1, 6,7,8 della scheda progetto) prevediamo strumenti e metodologie di rilevazione e indicatori certi, coerenti e verificabili, pertanto il piano di monitoraggio interno prevede i seguenti INDICATORI QUANTITATIVI E QUALITATIVI</p> <p style="text-align: center;">INDICATORI QUANTITATIVI</p> <p>A) PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO A1 - Costituzione del Gruppo di lavoro: n. Soggetti coinvolti n. Referenti singoli servizi interessati al servizio civile assegnazione compiti come da progetto A 2 - Predisposizione per accoglienza volontari: n. gruppi classe in cui programmare la presenza dei volontari n. posti letto da programmare n. pasti da programmare</p>
--

A 3 - Predisposizione documentazione di base
fogli firma
normativa privacy
registro, schede volontari, presenze, moduli assicurazione e accredito competenze economiche, carta impegni ecc...

B) IN ITINERE

B 1 - Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

n. Volontari in servizio civile

OLP

n. risorse umane dell'ente coinvolte nel il progetto

n. Formatori per la formazione generale

n. Formatori per la formazione specifica

B 2 - Risorse economiche messe a disposizione del progetto

- piano preventivo risorse necessarie sviluppo del progetto

- rendiconto finale, piano consuntivo delle risorse effettivamente utilizzate per realizzazione progetto servizio civile

B 3 - Formazione generale e specifica (vedi voce 42)

B 4 - N. di contatti effettuati

- n. utenti che hanno beneficiato del servizio

- n. di incontri periodici di gruppo con OLP, dipendenti interni all'ente ai quali partecipa il volontario

- n. ore che gli operatori hanno dedicato al progetto

INDICATORI QUALITATIVI

A) Colloqui singoli, Focus group, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza,

A 1 - per rilevare:

l'adeguatezza ed efficienza delle risorse umane, strumentali e finanziarie investite nel progetto e prevedere eventuale implementazione delle risorse medesime, evidenziando le cause di eventuali problematicità e gli elementi di successo.

A 2 - per analizzare

le difficoltà interne ed esterne nel raggiungimento degli obiettivi, livelli di partecipazione

(non solo presenze, ma anche qualità della partecipazione).

B) Questionari di soddisfazione degli utenti, degli operatori, dei volontari.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per la partecipazione alla selezione relativa al progetto è sufficiente il Diploma di scuola Media di Primo Grado. Saranno comunque valutati i titoli di studio posseduti dai candidati con riferimento alle indicazioni dell'UNSC. A parità di punteggio verrà data la preferenza al candidato in possesso del titolo che viene prima nella seguente graduatoria.

- a. Laurea in Scienze dell'Educazione o della Formazione, Psicologia, Sociologia, Scienze della Comunicazione, Scienze Motorie, Terapia della Neuropsicomotricità.
- b. Frequenza al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione o della Formazione, Psicologia, Sociologia, Scienze della Comunicazione, Scienze Motorie, Terapia della Neuropsicomotricità.
- c. Diploma di Assistente Socio Assistenziale e di Operatore Socio Sanitario.
- d. Diploma di Scuola Secondaria di 2° grado
- e. Diploma di Scuola Secondaria di 1° grado

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

La Casa del Sole prevede di investire in questo progetto **circa 6.700,00 €** così distribuiti:

- costi relativi all'acquisto di materiale per effettuare le riprese video e poterle poi montare per essere utilizzate negli incontri d'équipe (**2.000,00** euro)
- attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività di laboratorio (**2.000,00** euro)
- costi per i soggiorni, tra cui spese per i mezzi (auto, pulmino) utilizzati per gli spostamenti (1500 km a 0.50 euro per km pari a **750,00** euro), e costi alberghieri di soggiorno (6 persone per 4 notti di soggiorno a 60,00 euro a notte pari **1.440,00** euro),
- costi di abbonamento a riviste specialistiche sulle tematiche della disabilità (**160,00** euro),
- costi per l'acquisto di volumi relativi alle problematiche educative sottese ai disturbi dello spettro autistico (**350,00** euro).

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione volontari "Dora Montani" onlus di Curtatone per la gestione dei mezzi di trasporto necessari a visite, uscite e soggiorni, attraverso autisti volontari e per la formazione dei volontari sulle tematiche specifiche afferenti al volontariato in senso lato.

Cfr. accordo tra Associazione "Casa del Sole" onlus e Associazione Volontari "Dora Montani" onlus.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse che entrano in gioco in questo progetto sono principalmente risorse umane. Appare prioritaria la formazione dei volontari ad affrontare la disabilità grave e gravissima in chiave anzitutto relazionale.

Le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto sono quindi contenute perché la risorsa prima è la persona del volontario, e possono essere così individuate:

- materiale per effettuare le riprese video e poterle poi montare,
- attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività di laboratorio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti crediti formativi riconosciuti.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono previsti tirocini riconosciuti.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che ci si propone di far conseguire ai volontari sono relative alle seguenti capacità e abilità:

- instaurare relazioni significative con minori disabili gravi,
- sviluppare un metodo personale di osservazione nel contesto educativo della classe,
- saper riconoscere e gestire situazioni di discontrollo caratterizzate anche da crisi auto ed eteroaggressive,
- apprendere a lavorare in équipe,
- sviluppare una attenzione ai pericoli legati al possibile insorgere di handicap indotti soprattutto a livello sociale.

Il Servizio Civile prestato presso l'Ente costituirà titolo di preferenza per eventuali successive assunzioni e/o supplenze qualora i volontari siano in possesso di un titolo di studio congruente con quelli richiesti dall'Ente.

Al termine dell'anno del Servizio Civile Volontario verrà rilasciata la certificazione per l'attività prestata e il percorso formativo seguito.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale verrà realizzata presso la Casa del Sole in San Silvestro di Curtatone (MN).

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale:

- sarà curata dall'équipe tecnica di Casa del Sole (neuropsichiatra, assistente sociale, psicologa, pedagoga) e dall'Associazione di Volontariato "Dora Montani" sotto la supervisione del coordinatore pedagogico,
- sarà realizzata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Sì

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e le metodologie previste per realizzare la formazione generale sono: lezione frontale, brainstorming, focus group, lavoro di gruppo, role playing, problem solving, questionario di verifica degli apprendimenti.

33) Contenuti della formazione:

Il percorso formativo sarà articolato in moduli corrispondenti alle macro tematiche connesse al ruolo e alla funzione del servizio civile.

Modulo 1: L'identità del gruppo in formazione (4 ore – dinamiche non formali).

Muovendo dalla presentazione dei singoli Volontari con la motivazione, gli obiettivi e le aspettative rispetto alla scelta del servizio civile, sarà possibile:

- in primo luogo commentare, con la tecnica del brainstorming ed il lavoro di gruppo, il significato di “concorrere... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari” e il “favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale” (art. 1 legge 64/01),
- in secondo luogo avviare la costruzione dell'identità del gruppo con le sue regole e le sue dinamiche; far cogliere l'appartenenza ad un Ente che ha una storia e una propria *mission*,
- infine far acquisire che tale esperienza corrisponde alla difesa della Patria intesa come comunità di persone che agiscono ed interagiscono nei diversi contesti sociali, con le istituzioni ed ogni forma di patrimonio (artt. Costituzione).

Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (3 ore: 1 ora lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali).

I contenuti di questo modulo sono:

- come e perché nasce l'obiezione di coscienza (Leggi 230/1998 – 772/1972),
- cenni biografici relativi a Pietro Pinna,
- cenni all'enciclica “Pacem in terris” Papa Giovanni XXIII – 1963,
- affinità e differenza tra l'obiezione di coscienza e il Servizio Civile Nazionale.

Modulo 3: Il dovere di difesa della Patria (2 ore lezione frontale).

L'evoluzione legislativa e giurisprudenziale della Corte Costituzionale (sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 43/05) sul concetto di Patria, sulla sua difesa senza armi e senza violenza, ma con l'“utilizzo” della solidarietà, della pace e dei diritti umani previsti dalla Costituzione, dalla Carta Europea e dall'ONU, rendendosi socialmente utili.

Modulo 4: La difesa civile non armata e non violenta (3 ore: 2 ore di lezione frontale – 1 ora dinamiche non formali).

Dall'esempio di Don Milani ai movimenti istituzionali e della società civile, pacifici e non violenti sulla difesa della Patria. La Patria come spazio di interazioni in cui la convivenza civile e pacifica previene ogni forma di abuso ed è garanzia di ben-

essere, nonché la spiegazione e l'utilizzo di tecniche di mediazione per prevenire conflitti, costruire e mantenere la pace.

Modulo 5: La protezione civile (3 ore: 2 ore di lezione frontale – 1 ora di dinamiche non formali).

La protezione civile è uno degli esempi di cittadinanza attiva e di difesa della Patria in quanto è garanzia, tutela e salvaguardia della pubblica incolumità (persone e patrimonio ambientale e territoriale). Essa infatti svolge una funzione pubblica attraverso azioni di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Modulo 6: La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore: 3 ore lezione frontale – 1 ore dinamiche non formali).

Attraverso il brainstorming è importante conoscere il pensiero dei Volontari sul concetto di **solidarietà, libertà ed uguaglianza** dei cittadini nel contesto locale, nazionale e mondiale, per giungere alla lettura commentata degli articoli della Costituzione intorno a questi principi. Si collegano a questo punto i principi di sussidiarietà orizzontale (Titolo V della Costituzione) e di Patria come diritto-dovere del cittadino in cui lo stesso diventa protagonista, attore partecipe della vita individuale e collettiva relativamente alla Nazione, all'Europa e al Mondo. È così che si arriva al concetto-principio della **cittadinanza attiva** con il senso di appartenenza che G. Gaber definisce “avere gli altri dentro di sé”, dunque poter pronunciare il pronome **noi**. Il percorso che porta alla cittadinanza attiva deve poi giungere a definire gli ambiti in cui la stessa si può esplicare: Istituzioni centrali e periferiche, Terzo Settore ecc..., nonché gli obiettivi che intende conseguire: coesione, inclusione, soluzione a problematiche, dunque la pace tra cittadini e popoli. È il tentativo di trasformare la politica da “gerarchica” in “generativa” che promuove la crescita dei cittadini, il loro “sviluppo”, la trasformazione delle comunità, la riduzione del disagio, realizza il pensiero democratico e assicura la libertà, ovvero produce *empowerment*, antitesi all'immobilismo e all'assistenzialismo.

Dopo la discussione sui principi della cittadinanza attiva è possibile dialogare con i Volontari sulla vera funzione del Servizio Civile: un anno di apprendistato alla cittadinanza attiva, dunque un Servizio che si configura come “l'oggetto di una scelta volontaria, che costituisce adempimento del dovere di solidarietà (art. 2 Cost.), nonché di quello di concorrere al progresso materiale e spirituale della società (art. 4, comma 2, Cost.)”.

Modulo 7: Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (3 ore: 2 ore di lezione frontale – 1 ora di dinamiche non formali).

La difesa non violenta e non armata della Patria è garantita dal Servizio Civile in cui lo status di cittadino “civile” caratterizza il Servizio, rendendolo particolare per la sua volontarietà. È un modulo in cui si esplicita e si discute sui concetti di “servizio”, di “civile”, di “volontariato” applicato anche al mondo dell'associazionismo. Questo mondo è parte importante della società civile che rappresenta direttamente spaccati di vita o ricerca applicazione di diritti e rivendica riconoscimenti, come ad es. l'Associazione proponente, che si occupa di disabilità e di qualità della vita per chi la vive.

Modulo 8: La normativa vigente e la Carta di impegno etico (3 ore: 2 ore di lezione frontale – 1 ora di dinamiche non formali).

La presentazione delle norme sul Servizio Civile (legge 64/2001, decreto legislativo 77/2002 e circolari) e l'analisi della Carta di impegno etico, con il relativo commento, sono finalizzate alla presa di coscienza dei ruoli e delle funzioni degli Enti accreditati e dei Volontari.

Modulo 9: Diritti e doveri del volontario del servizio civile (4 ore: 2 ore di lezione frontale – 2 ore di dinamiche non formali).

Questo modulo integra il precedente approfondendo il ruolo e la funzione dei Volontari con i relativi diritti e doveri riportati nel D.P.C.M. del 04/02/2009. È importante dialogare e lavorare con i giovani volontari sui luoghi e sui tempi di impegno, sulla valenza formativa e culturale, sulle modalità di partecipazione responsabile nell'intero percorso progettuale.

Modulo 10: Presentazione dell'Ente Casa del Sole (3 ore di lezione frontale – 1 ora di visione di video relativi alla attività di Casa del Sole).

Comprendere perché è nata l'Associazione Casa del Sole onlus e come contribuisce alla difesa non armata e non violenta della Patria. La sua presentazione consente, inoltre, di far conoscere ai Volontari la struttura organizzativa, le attività e le sue dinamiche interne ed esterne, in modo da favorire il loro ingresso e soprattutto la loro integrazione.

Modulo 11: Lavoro per progetti (3 ore: 2 ore di lezione frontale – 1 ora di dinamiche non formali) .

Che cos'è un gruppo, la leadership, i gregari, la relazione in gruppo. Il lavoro sarà articolato in lezioni frontali, ma soprattutto con role playing e problem solving. Il lavoro per progetti: gestione partecipata di un progetto, obiettivi, attività da svolgere, competenze necessarie, definizione ed assegnazione dei ruoli, tempi, sistema di controllo (monitoraggio/valutazione), aspetti di attenzione e modalità di soluzione dei problemi, il ruolo dei giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale.

Modulo 12: Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08). Privacy (6 ore: 4 ore di lezione frontale – 2 ore esercitazioni).

Viene proposta la formazione generale relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro. In considerazione del fatto che i volontari del Servizio Civile saranno impegnati nella documentazione delle attività educative e di laboratorio svolte dai minori disabili gravi saranno affrontate le questioni relative alla gestione della Privacy.

34) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **42 ore**. Tutte le ore di formazione generale dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica verrà realizzata presso la Casa del Sole nella sede

principale di Curtatone (MN).

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà realizzata in proprio presso l'Ente con formatori propri che fanno parte dell'équipe tecnica (neuropsichiatra, assistente sociale, psicologa, pedagoga).
La formazione è di tipo teorico (lezioni frontali) e pratico-esperienziale-laboratoriale (dinamiche non formali).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ass. Soc. Graziella Spinardi	Nata a Pegognaga (MN) il 16.12.1956
D.ssa Laura Puglia	Nata a Bozzolo (MN) il 18.08.1973
D.ssa Cristina Bodon	Nata a Mantova il 01.09.1956
Dott. Mario Rolli	Nato a Gazzuolo (MN) il 10.07.1961

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Ass. Soc. Graziella Spinardi	Assistente Sociale della Casa del Sole
D.ssa Laura Puglia	Psicologa iscritta all'albo – Docente in corsi di formazione
D.ssa Cristina Bodon	Medico Neuropsichiatra Infantile presso l'IDR Casa del sole di Curtatone (MN) dal 1992. Ho svolto numerosi incarichi di Insegnamento in NPI e Neurologia (Corso per specializzazione per Insegnanti di sostegno Università di Brescia e di Verona, corso di Laurea in Educatore professionale Università degli Studi di Brescia - sede di Mantova.
Dott. Mario Rolli	Laureato in Pedagogia – Cultore di Pedagogia speciale presso l'Università di Verona – Docente di Pedagogia generale e speciale presso il Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Brescia - sede di Mantova.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie adottate saranno sostanzialmente due:
- la lezione frontale, non da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento – apprendimento - mutamento", avvalendosi anche di strumenti audiovisivi.
- le dinamiche non formali, basate sul lavoro di gruppo e di sottogruppi, vedranno coinvolti in una relazione simmetrica tutti i componenti per facilitarne l'espressione, le competenze, le esperienze ed il proprio sentire (cognitivo ed emotivo) al fine di

identificare e gestire le relazioni di gruppo. Le tecniche saranno il role playing, il brainstorming, il problem solving, il T- group, il group discussion.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione ha come obiettivi:

- potenziare competenze relazionali utili sia per lavorare in gruppo che per rapportarsi alle persone disabili, soprattutto per garantirne il benessere personale,
- acquisire conoscenze relative alla disabilità,
- apprendere modalità specifiche di documentazione delle attività educativo-riabilitative svolte,
- conoscere i principi e la metodologia della Comunicazione Alternativa Aumentativa,
- imparare a lavorare nei laboratori seguendo minori disabili gravi.

La formazione specifica sarà strutturata in 8 moduli.

Modulo 1: La Casa del Sole e il Trattamento Pedagogico Globale (10 ore: 8 ore lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali).

L'Associazione "Casa del Sole", per completare la presentazione di sé in tutti i suoi aspetti relazionali ed organizzativi, propone ed illustra il progetto relativo al Servizio Civile Nazionale. Delucida inoltre, il proprio metodo di approccio alla disabilità definito Trattamento Pedagogico Globale ed evidenzia il ruolo dei giovani Volontari nella realizzazione del progetto di Servizio Civile.

Modulo 2: Le tipologie di disabilità (12 ore: 6 ore lezione frontale – 6 ore dinamiche non formali).

Ai volontari verrà presentata la differenza esistente tra deficit, handicap e handicap indotto con la indicazione di cause, indicatori, strategie educative. Verranno presentati aspetti e caratteristiche relativi a P.C.I., Autismo, Ritardo Mentale e modalità di intervento in situazione.

Modulo 3: La legislazione sulla disabilità (6 ore: 4 ore lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali).

Presentazione e discussione della normativa vigente in materia di disabilità nazionale, regionale ed europea.

Modulo 4: La famiglia di fronte alla disabilità (5 ore: 3 ore lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali).

I nuclei tematici affrontati saranno:

- la famiglia come sistema,
- la scoperta della disabilità,
- vissuti emotivi e dinamiche relazionali,
- l'accompagnamento.

Modulo 5: La relazione con le persone con limitazioni delle attività e restrizione alla partecipazione. (8 ore: 6 ore lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali).
Nozioni sulla relazione: la comunicazione verbale ed analogica; ruolo, funzioni, regole e confini nella relazione interpersonale; la relazione di aiuto.

Modulo 6: La documentazione educativa (6 ore: 3 ore lezione frontale – 3 ore

dinamiche non formali).

Modalità e criteri di documentazione dell'intervento educativo con l'ausilio di riprese video. Tecniche di montaggio della documentazione video prodotta.

Modulo 7: Lavorare per laboratori (8 ore: 6 ore lezione frontale – 2 ore dinamiche non formali).

Quali sono i laboratori attivati presso l'Ente, come sono organizzati, come funzionano e che significato assumono nell'intervento educativo rivolto a minori disabili gravi.

Modulo 8: La Comunicazione Alternativa Aumentativa (C.A.A.) (8 ore: 4 ore lezione frontale – 4 ore dinamiche non formali).

L'obiettivo della CAA non è quella di ripristinare una funzione, ma sfruttare le funzioni presenti e residue per ottenere il miglior scambio comunicativo possibile nella vita quotidiana di un soggetto disabile. Si presenterà che cosa è in concreto la C.A.A. (l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie, tecnologie che è possibile attivare per facilitare la comunicazione con persone che presentano carenza o assenza, temporanea o permanente, nella comunicazione verbale), quali ne sono i principi e la metodologia, come si applica in situazione ai minori disabili gravi.

41) Durata:

La formazione specifica dei volontari avrà una durata complessiva di **63 ore** e sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevedono incontri periodici dei responsabili/formatori per valutare la congruità della proposta formativa alle esigenze e alle aspettative dei volontari e ai bisogni dei soggetti diversamente abili coinvolti.

La formazione, generale e specifica, per i volontari è una tappa obbligatoria in quanto riveste un'importanza strategica.

Quella generale è propedeutica alla presa di conoscenza della reale funzione del Servizio Civile Nazionale: difesa della Patria non armata e non violenta, cultura della cittadinanza attiva, utilità sociale attraverso la solidarietà ed il senso di appartenenza; quella specifica è attinente all'area di intervento per l'Ente e serve a qualificare il livello delle conoscenze, competenze e profilo professionale dei giovani volontari.

A tal proposito il sistema del monitoraggio è finalizzato ad evidenziare il livello di apprendimento, la motivazione e le attitudini dei singoli volontari, nonché la capacità relazionale dei singoli all'interno del gruppo e la capacità di coinvolgimento e trasmissione da parte dei docenti.

È conseguente che, sia per la formazione generale che per quella specifica, tale sistema si avvarrà del monitoraggio *ex ante* relativamente alle aspettative, agli interessi e alle competenze possedute.

A metà percorso, per il monitoraggio *in itinere*, una ulteriore scheda valuterà l'impatto formativo in termini qualitativi inerente all'apprendimento e alla

conduzione per far emergere positività e criticità.

La scheda finale, finalizzata al monitoraggio *ex post*, sarà divisa in due parti: una rivolta alla qualità delle conoscenze e competenze acquisite, l'altra verterà sul grado di soddisfacimento complessivo.

È chiaro che – al di là delle schede – durante i due percorsi formativi il dialogo e la discussione sulle criticità sarà costante.

Le schede, ovviamente, saranno diverse per i due momenti formativi, dovendo raggiungere obiettivi diversi.

Anche per questo monitoraggio la metodologia si ispira ai metodi partecipativi e dell'audit, proprio per rendere i volontari più attivi e consapevoli della propria evoluzione.

Per il rilascio della certificazione relativa alle competenze e alla professionalità acquisite, sarà effettuato un colloquio individuale con i relativi O.L.P..

Curtatone, 30.07.2014

Il Responsabile legale dell'ente
LA PRESIDENTE
(Elvira Sanguanini)